

La città nuova

Ricordiamo alcuni tra i più significativi arricchimenti culturali:

- Il teatro comunale di Cosenza è dedicato al pianista Alfonso Rendano. Costruito dal Comune, su progetto dell'architetto Zumpano **nel 1887**, fu completato nel 1909 ed inaugurato il 20 novembre dello stesso anno con la rappresentazione dell'*Aida* di Giuseppe Verdi. Di stile neoclassico ottocentesco, con tre ordini di palchi, spiccavano belle decorazioni pittoriche e in stucco, in particolare sul soffitto, realizzato dal pittore cosentino Enrico Salfi. Nel 1943, una bomba destinata al vicino Castello Svevo colpì in pieno il teatro distruggendone il soffitto e danneggiando gravemente tutte le suppellettili. I lavori di ricostruzione iniziarono nel 1953 e nel 1966 fu nuovamente inaugurato con una rappresentazione dell'*Aida*, come per la prima inaugurazione. Il 16 novembre 1976 il Teatro Comunale "A. Rendano" è stato riconosciuto, con decreto del Ministro dello Spettacolo, teatro di tradizione per la qualificata attività culturale e artistica svolta e per il particolare impulso alle locali tradizioni artistiche e musicali. Tra le parti originali ricordiamo il sipario storico, dipinto dal napoletano Paolo Vetri nel 1901, e che si conserva ancora oggi, che illustra l'arrivo a Cosenza, nel 1433, del duca di Calabria Luigi III d'Angiò e di sua moglie Margherita di Savoia. Nel 2002-2003 fu nuovamente restaurato e poi riaperto.
- **Dal 1958** Cosenza è sede regionale della Rai. Situata inizialmente in via Montesanto, nel giugno 1992 viene trasferita nel moderno edificio attuale in viale Marconi. Le produzioni radiotelevisive principali riguardano quelle legate al telegiornale regionale, il *TGR Calabria*, e a *Buongiorno Regione*, una fascia informativa di servizio giornaliera su meteo, viabilità, avvenimenti del giorno.
- La Biblioteca Nazionale di Cosenza, che inizialmente nasce come sezione distaccata della Biblioteca Nazionale di Napoli per D.M. del **3 novembre 1978**, avvia la sua attività nel 1985 con l'acquisto dell'ex edificio Seminario Vescovile di Cosenza e nel 1991 assume la sua piena autonomia grazie al decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri.
- **A partire dagli anni Ottanta del Novecento** sono stati acquisiti al patrimonio dello Stato i dipinti che costituiscono la collezione della Galleria Nazionale di Cosenza, situata nel prestigioso Palazzo Arnone. La collezione documenta momenti significativi dell'arte italiana, in particolare meridionale, dal Cinquecento al Novecento ed espone opere di pittori nati in Calabria, da Pietro Neroni a Mattia Preti a Umberto Boccioni e, in considerazione della storica dipendenza della Calabria da Napoli, di artisti napoletani che hanno influenzato gli esiti della pittura locale. La Galleria, riaperta al pubblico con un allestimento in linea con gli standard europei, ha ricevuto il riconoscimento istituzionale ufficiale con Decreto Regionale istitutivo del 30 maggio 2009.
- Il corso principale, Corso Mazzini, è sede **dal 2002** di una grande isola pedonale che, oltre ad essere un centro commerciale all'aperto, ospita il Museo all'aperto Bilotti (MAB), unico nel suo genere non solo in Calabria e nel meridione, ma in tutta Italia: si tratta di una passeggiata artistica che permette di ammirare una serie di opere scultoree di calibro internazionale donate alla sua città da Carlo Bilotti, facoltoso collezionista morto a New York nel dicembre del 2006.
- **Il 24 novembre 2003** è stata inaugurata La Città dei Ragazzi, un'area di 33.000 metri quadrati nel territorio a nord del comune Bruzio. È una città nella città dedicata ai bambini e ai ragazzi dai 4 ai 17 anni, divisa in spazi all'aperto e spazi chiusi a forma di cubi di diverso colore le cui attività sono sostenute dalla legge n.285/97, a promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.
- **Il 17 ottobre 2009** è stato inaugurato il Museo dei Brettii e degli Enotri - ex Museo Civico Archeologico - nel quattrocentesco complesso monumentale di S. Agostino, nel centro storico, che vanta una vasta collezione archeologica proveniente dalla città e da località

diverse della sua provincia, abbracciando un ampio arco cronologico: dai resti ossei del Paleolitico superiore delle grotte di Cirella, sino all'*oinophoros* di età romano imperiale, III secolo d.C., proveniente da Cosenza.

- Sono **in fase di ultimazione** i lavori di costruzione del Planetario di Cosenza, destinato a essere uno dei più grandi del Meridione e tra i più versatili d'Italia. Nelle intenzioni del progetto esso sarà intitolato all'astronomo cosentino Giovan Battista Amici, autore del primo scritto che mise in discussione la teoria tolemaica e per molti ispiratore di Copernico, e sarà in grado di soddisfare le richieste educative, teatrali e scientifiche delle generazioni attuali e future.